

**I CORPI
COME PUPAZZI**
Lo spettacolo
della compagnia
storica Pilobolus:
oggi per la
replica bottegghini
aperti a Bari



DANZA «SHADOWLAND» PER LA CAMERATA AL PICCINNI

Pilobolus, il corpo è un «effetto speciale»

Successo a Bari, oggi ultima replica

di ENRICA SIMONETTI

Altro che *Avatar*, il corpo è da solo un effetto speciale. Lo dimostrano da decenni i danzatori del Pilobolus, che molto prima dell'abbuffata cinematografica a colpi di 3D hanno portato a teatro il sogno immateriale della corporeità che genera stupore, della danza che si fa effetto ottico, emozione, vibrazione umana e sensoriale. A Bari un tripudio di applausi sta accogliendo in queste sere i danzatori dello spettacolo *Shadowland*, che la Camerata Musicale Barese ha portato al Piccinni in esclusiva regionale (replica anche oggi alle 18,30 e biglietterie aperte mattina e pomeriggio 080/521.19.08). Uno spettacolo che la compagnia americana nata quasi quarant'anni fa fonda sulla magia delle ombre, sul gioco eterno di luci e eclissi che incantano la fantasia. Ma le luci sarebbero nulla senza la danza, senza il muoversi dei corpi capaci di diventare oggetti, cani, elefanti, persino centauri. *Shadowland* si apre con le immagini di un sogno infantile: c'è una ragazzina che esplora e si avventura, viaggia tra immaginazione e incubo finendo catturata, ora da satiri cannibali, ora da un gruppo violento di figure sadomaso. Dietro e davanti allo schermo che occupa quasi tutto il palcoscenico, i corpi formano questo mondo e questa storia, generando fiori, animali, fiamme, figure dolci e orride, frutto di una fantasia che non a caso è quella di Steven Banks, conosciuto anche per aver ideato il cartoon *Spongebob*.

E il gioco di corpi, luci ed ombre non fa che spaziare tra l'irreale e l'immanente. I danzatori a volte sembrano pupazzi, tale è l'elasticità dei gesti e delle lotte; le dita delle mani s'incrociano e creano atmosfere marine, granchi, meduse, o anche creature della terra, facendo intuire sentimenti, paure e al tempo stesso la voglia innata di ogni ragazzina di esplorare Bene e Male, con un fagotto sulle spalle.

La musica di David Poe è un altro fiore all'occhiello delle coreografie, decisamente di altissima qualità: è metafora del nuovo e del passato perché riesce a tramettere, insieme alle scene firmate da Neil Patel, la complessità del movimento degli atleti-danzatori e pure la tensione e i sentimenti della protagonista.

Pilobolus sembra resistere al tempo, senza scalfire minimamente la propria immagine. A Bari, moltissimi avevano visto altri spettacoli della compagnia (fondata nel 1971 da Jonathan Wolken e Moses Pendleton, che qualche anno più tardi dette vita ai Momix), ai tempi di «Teatro danza» al Petruzzelli. Alcune storiche coreografie come *Symbiosis*, o *Pseudopodia* o la più recente *Megawatt* sono indimenticate, ma questo *Shadowland* riesce a incarnare un nuovo percorso, forse ispirato da maggiore ironia, sempre nel consueto uso della plasticità dei corpi. Nuovo, dirompente: fu così Pilobolus ai tempi della sua nascita, tanto che fu scelto per il gruppo il nome del piccolo fungo allucinogeno, proprio per mostrare la caratteristica di stupefazione. E come il fungo diffonde le sue spore a distanza, anche la compagnia di danza ha percorso migliaia di chilometri nel mondo, meritandosi tutto il suo successo.